

## AMICI DELLA BICICLETTA DI BELLUNO-FIAB

### APPUNTI SULLA MOBILITA' CICLABILE IN PROVINCIA - LUGLIO 2004

PREMESSA - La FIAB ritiene che la realizzazione di una rete per il trasporto non motorizzato (ciclabile, pedonale, ecc.) debba essere un obiettivo di primaria importanza per gli Enti locali (sia per la qualità della vita dei residenti che per un turismo sostenibile) e debba essere inserita a pieno titolo nelle scelte urbanistiche e della mobilità.

La Regione Veneto ha affidato alla FIAB l'incarico di elaborare il Piano Ciclabile Regionale (forniamo a parte il fascicolo completo riguardante la provincia di Belluno), che può costituire una base da cui riprendere l'ipotesi della Rete Ciclabile (e pedonale) Provinciale, già impostata nel Comitato Provinciale Mobilità Ciclistica e poi arenatasi.

In questi ultimi anni gli Enti locali hanno realizzato diversi itinerari ciclopedonali, e altri sono in progetto, ma resta tuttora una grave carenza nella mancata collaborazione e coordinamento dell'azione dei vari Enti, a cui il Comitato avrebbe dovuto ovviare.

Ci auguriamo che la nuova Amministrazione Provinciale assuma con convinzione e coerenza questo impegno, per sbloccare questioni che si trascinano da anni.

#### PROGETTI E AZIONI IN CUI E' COINVOLTA DIRETTAMENTE LA PROVINCIA:

- **CICLABILE BELLUNO-FELTRE.** Sono disponibili da anni i finanziamenti per due stralci, ma finora non è stato realizzato neppure un metro!!!

1) SALCE-S.FERMO: finanz. L.366, vari problemi di progettazione (opposizione di proprietari privati, palleggiamento tra Provincia-Comune BL-Regione, ecc.)

2) BUSCHE-NEMEGGIO: fondi provinciali programmati, contrasto tra comuni di Feltre e Cesiomaggiore per il percorso da scegliere.

- **PONTE DI S. FELICE e STRADA TRICHIANA-BRIBANO.** Dopo un tormentato iter e la insensata bocciatura delle passerelle a sbalzo sui due lati del ponte da parte della Sovrintendenza (come già era successo per il ponte di Bribano, di vitale importanza), c'è la possibilità di usare il ponte bailey e la strada di servizio, dopo la fine dei lavori, per pedoni e ciclisti. Come già comunicato al Presidente, Veneto Strade è disponibile se la Provincia o i Comuni lo richiedono.

- **PROGETTO INTERREG 3, PROMOZIONE CICLOTURISMO.** Ci sono difficoltà per la scarsa collaborazione dei partner carinziani. Tra le azioni finanziabili, particolare importanza (e grave ritardo!) hanno la SEGNALETICA (sia direzionale che di avvertimento agli automobilisti negli attraversamenti e tratti promiscui), cartografia, materiale informativo, ecc.

Nella promozione turistica della Provincia il cicloturismo è del tutto assente!

Il 29 agosto ci sarà una grande manifestazione per l'inaugurazione della pista di Pieve C.: contiamo sulla partecipazione del Presidente, assessori, ecc.

#### PROGETTI E AZIONI IN CUI E' AUSPICABILE E NECESSARIO UN RUOLO POLITICO, DI PROPULSIONE E DI COORDINAMENTO DA PARTE DELLA PROVINCIA:

- **STRADE DISMESSE O DECLASSATE.** Es.: Cima Gogna-S.Stefano, "Ai Castei" sull'agordina, Pian di Vedoia-Fortogna, "Cavallera" sopra Perarolo, ecc. ecc. Sono un patrimonio irrinunciabile per la mobilità alternativa (e anche in casi di emergenza), ma spesso prive di manutenzione e in stato di abbandono. Riteniamo necessario intervenire sugli enti proprietari (Anas, Veneto Strade, Comuni, ecc.) affinché ne sia garantita la manutenzione.

- **CICLABILE EX FERROVIA DOLOMITI CALALZO-CORTINA**: può diventare uno dei percorsi cicloturistici più belli d'Europa, ma i comuni della Valboite (Vodo, Borca, S. Vito, Cortina) stanno perdendo tempo prezioso con progettazioni assurde e non si sa bene come abbiano speso i 2 miliardi e 300 milioni avuti con L. 366: i due tratti mancanti (in comune di Vodo fino a Peaio e da Chiapuzza ad Acquabona) restano tali e in più Cortina ha vietato il transito alle bici sulla pista dell'ex trenino da Acquabona alla stazione!!! Questa situazione danneggia gravemente i comuni che hanno investito ed operato bene e danneggia tutto il comprensorio, rendendo impossibile la valorizzazione turistica dell'itinerario, possibile solo se lo si completa, anche in via provvisoria.

- **CICLABILE VAL BIOIS E GARES** (finanziam. L. 366 di € 1.300.000.000): anche qui emergono tutti i limiti di progettazioni spezzettate comune per comune, non coordinate. Alcuni tratti nei comuni di Canale e Vallada hanno ancora il fondo dissestato, mentre Cencenighe ha speso 130.000 euro per una lussuosa passerella coperta, del tutto inutile a chi percorre l'itinerario!

- **RIVIERASCA DEL PIAVE LONGARONE-PONTE**. Il comune di Longarone ha sistemato e tabellato alcuni tratti sull'alveo del Piave, ma la mancata collaborazione del comune di Ponte (la precedente amministrazione) hanno impedito finora il completamento e il collegamento con Pian di Vedoia.

- **PUNTI CRITICI** di particolare importanza nella mobilità ciclabile provinciale (es.: ponte di Bribano, Safforze-Nuova Erto, ponte Molinà, attraversamento Piave a Ponte n.Alpi, ecc. ecc.). Difficilmente saranno risolti nella ristretta logica campanilistica ancora prevalente, estranea al concetto e all'esigenza di una rete continua di percorsi ciclopedonali. In questo senso riteniamo fondamentale il ruolo che può giocare la Provincia.

N.B.: Questi appunti non hanno nessuna pretesa di completezza e organicità, vogliono essere solo un contributo della FIAB-AdB BL alla discussione e alla ripresa di iniziativa della Provincia su una tematica che riteniamo di vitale importanza per la collettività locale.